

## IL CANTIERE DELL'IRPEF

*Nell'ambito della nostra indagine critica sull'imposta personale (IRPEF) per allargare il confronto e il dibattito sulla necessità e sull'urgenza di procedere ad una drastica riforma della struttura applicativa e tecnico-organizzativa di questa imposta si ritiene utile riportare e commentare quanto rilevato dalla Corte dei Conti nella sua memoria sul "DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020" (28 Aprile 2020).*

Roma 30 aprile 2020

di Lelio Violetti

A pagina 23, paragrafo 19 della Memoria è evidenziato quanto segue: "La riforma del Sistema Tributario deve necessariamente costituire un elemento centrale di un progetto di rilancio del Paese dopo la crisi. L'attuale sistema risale ai primi anni '70 e fu strutturato sulla base degli indirizzi allora maturati a livello internazionale, che individuavano nell'imposizione sul reddito il suo asse portante. Nel volgere di pochi anni, per effetto dell'alta inflazione, della mancata parallela riforma dell'amministrazione fiscale e della diffusa evasione, il sistema mostrò tutti i suoi evidenti limiti.

**Ciò ha determinato il susseguirsi di interventi frammentari che hanno introdotto regimi sostitutivi, deroghe ed eccezioni, agevolazioni delle quali non si conosce esattamente neppure il relativo costo in termini di mancato gettito.**

Oggi il Sistema non ha più nulla a che vedere con l'originario disegno. **L'IRPEF è divenuta essenzialmente un'imposta sui redditi di lavoro e di pensione, con evidenti effetti distorsivi sullo sviluppo delle attività economiche e dell'occupazione, favorendo la frammentazione produttiva.**

**La complessità raggiunta dalla normativa** ha da tempo superato il livello di guardia, determinando un aumento dei **costi di adempimento, divenuti spesso del tutto sproporzionati allo stesso ammontare delle imposte versate all'Erario.**

Appare, dunque, necessario avviare al più presto **un organico ridisegno del sistema**, nel quale trovino un più razionale trattamento i fenomeni economici che devono necessariamente formare oggetto di prelievo."

Quanto stiamo pubblicando, ormai da un paio di mesi, nel nostro *Cantiere dell'IRPEF* ha trovato autorevole riscontro in un documento ufficiale dell'organo costituzionale che ha funzioni giurisdizionali e amministrative di controllo sulla finanza pubblica. In particolare, sembra utile sottolineare l'osservazione che i "costi di adempimento" per aderire spontaneamente all'obbligo risultano del "tutto sproporzionati" rispetto a quanto riscosso.

In merito alle misure di contrasto all'evasione necessarie per aumentare l'adesione spontanea all'obbligo sono ipotizzati nella memoria due interventi di tracciatura che ci sembra utile richiamare in questa sede in quanto propedeutici alla precompilazione della dichiarazione IRPEF, da parte dell'Amministrazione, per i soggetti che esercitano un'attività economica così come già avviene per i lavoratori dipendenti e i pensionati.

Il primo intervento riguarda l'estensione della fatturazione elettronica anche ai soggetti fuori campo dall'IVA con ricavi inferiori annui ai 65.000 € (paragrafo 18 pag. 22).

"A questo riguardo andrebbe tra l'altro valutato, a giudizio della Corte, il superamento della facoltatività della fatturazione elettronica per i contribuenti che si avvalgono del c.d. regime forfetario, acquisendo il necessario assenso della Commissione UE. Ciò in considerazione del rilievo che assume, per il corretto funzionamento dell'intero sistema, la conoscenza completa degli scambi intercorsi tra tutti gli operatori economici e tenuto conto che le ragioni che hanno indotto a rendere solo facoltativo l'adempimento (art. 1, comma 692, della legge n. 160/2019) possono ritenersi ormai superate, dato il livello di semplificazione operativa raggiunto dalle attuali tecnologie disponibili sul mercato. Ciò, d'altra parte, trova riscontro nel significativo numero di operatori che, pur rientrando nel regime forfetario, hanno emesso e ricevuto già nel 2019 fatture elettroniche attraverso il Sistema d'Interscambio a conferma della semplicità di gestione del

processo e dei vantaggi, in termini di semplificazione amministrativa, che lo stesso comporta. Non va trascurato, inoltre, che un passaggio generalizzato alla fatturazione elettronica consentirebbe di gestire completamente in via informatizzata i processi di registrazione, liquidazione e dichiarazione IVA e permetterebbe all'Amministrazione fiscale di erogare i servizi di precompilazione delle dichiarazioni con il massimo dei benefici proprio nei confronti degli operatori in regime forfettario."

Questa misura completerebbe, come per i redditi da lavoro dipendente e da pensione, la tracciatura delle compravendite fra soggetti che esercitano un'attività economica consentendo all'amministrazione di disporre prima della presentazione della dichiarazione di elementi conoscitivi generalizzati che le consentano di stabilire un contatto a monte tempestivo, prima della fase dichiarativa, con il soggetto interessato.

Sempre in quest'ambito per rafforzare ulteriormente il provvedimento di tracciatura la Memoria della Corte sollecita "... l'introduzione, per le operazioni superiori ad una determinata soglia (p.e. 500 euro), dell'obbligo di pagamento tracciato negli scambi tra soggetti IVA (c.d. operazioni B2B) con correlata effettuazione di una ritenuta d'acconto a cura della banca, analogamente a quanto da tempo avviene per le spese di manutenzione edilizia e per gli interventi di risparmio energetico. Ciò consentirebbe di raccordare sul piano temporale parte del versamento dell'imposta al momento di effettiva percezione delle componenti positive del reddito, in analogia a quanto avviene per i redditi da lavoro dipendente, con evidenti benefici in termini di maggiore compliance."

Questo provvedimento aprirebbe la possibilità di semplificare notevolmente gli obblighi nei pagamenti dell'imposta dei contribuenti interessati poiché si aprirebbe la strada alla revisione dell'attuale complesso meccanismo degli acconti e del saldo, eliminando tra l'altro quella differenziazione con il lavoro dipendente e le pensioni la cui imposta viene trattenuta ogni mese sul salario o sulla pensione.

Il secondo intervento (sempre paragrafo 18 pag. 22) prevede che "... Relativamente alle operazioni che coinvolgono il consumatore finale (operazioni B2C), per le quali è elevato il rischio di evasione, potrebbe essere utile introdurre una forma - sia pure temporanea - di detraibilità parziale ai fini IRPEF delle spese sostenute, vincolata al pagamento elettronico e alla contestuale comunicazione dei già menzionati pagamenti da parte degli operatori bancari all'Amministrazione fiscale, in modo tale da consentire l'inserimento delle detrazioni maturate nella dichiarazione precompilata. È ragionevole ritenere che questa misura, oltre a rilanciare i consumi, garantirebbe a monte la tracciabilità delle operazioni riducendo in modo significativo l'evasione «di massa»"; questo intervento amplierebbe la già prevista trasmissione telematica dei corrispettivi.

Si ritiene, tuttavia, necessario rilevare che tale provvedimento così come è impostato suscita qualche perplessità non tanto in relazione ai risultati che con la sua adozione si potrebbero ottenere ma sulla sua fattibilità tecnica. A parte la considerazione sulla utilità d'introdurre nuove detrazioni nel momento in cui è necessario, come da più parti richiesto, procedere ad un loro sfortimento l'intervento origina forti dubbi sul suo carattere universalistico che coinvolgerebbe milioni e milioni di soggetti che come l'esperienza, in gran parte fallimentare dello spesometro, dimostra sono di difficile attuazione.

Sarebbe, pertanto, auspicabile che il tutto venisse introdotto, come sottolineato nella Memoria, temporaneamente in questa fase emergenziale e gestito dal mondo bancario su appositi conti aperti esclusivamente a questo scopo senza interferire con la contabilità dell'impresa. L'iniziativa presenta anche il vantaggio che questo conto potrebbe essere utilizzato, attraverso una legge, anche in futuro come unico riferimento bancario, appositamente dedicato, allo specifico esercizio dell'attività economica.

C'è comunque da osservare, infine, che se da una parte questa detrazione incentiverebbe l'uso della moneta elettronica dall'altra ci sarebbe una consistente platea di contribuenti IRPEF, stimabili in un quarto del totale, che non potrebbero usufruirne in quanto incapienti.